

Ai piedi dell'albero e sotto i portici: la 5.30 risveglia sogni ed emozioni

Ieri in Piazza Maggiore una decina di runner ha sfidato il freddo e il gelo per correre la virtual Christmas

BOLOGNA

Ricorderemo alungo, questo 2020, contrassegnato dalla pandemia e dal rinvio o dall'annullamento di tanti eventi. Tra chi resiste, almeno in modo simbolico, c'è la Run 5.30 la corsa inventata da Sergio Bezzanti e Sabrina Severi che l'Uisp e Bologna hanno portato ad altissimi livelli.

Così, dopo la Run 5.30 in versione small di inizio giugno, eccene un'altra, sempre small ma, rispetto alla tradizione e alla tempistica, in un periodo dell'anno diverso.

Ieri mattina, in piazza del Nettuno, davanti all'albero di Natale illuminato, si sono trovati in una decina. E altri, scegliendo percorsi e tragitti diversi, hanno op-

TANTI VOLTI NOTI

L'ex premier Prodi con il figlio Giorgio Poi Li Calzi, Diolaiti, Bezzanti e Ciurlo



I partecipanti (Francesca Grana)

tato per soluzioni differenti, con la stessa identica sveglia e lo stesso numero di chilometri.

Per dare un segnale, sempre nel rispetto del distanziamento sociale e dei protocolli anti-Covid, di una città che è in posizione di attesa e di difesa (aspettando il vaccino), ma che non intende arrendersi.

C'erano Sergio Bezzanti e Marcello Ciurlo, che è lo storico

tracciatore del percorso della 5.30. Marco Bergonzoni che riprende tutto, Francesca Grana che si occupa delle foto. Dal consiglio comunale ecco Roberto Li Calzi e anche Roberto Diolaiti. Giorgio Prodi e, più defilato, anche il papà, l'ex premier Romano.

Tutti con le maglie natalizie della 5.30, realizzate per l'occasione, tutti con la voglia di dare un segnale di fiducia e di speranze. Correre lungo le strade deserte di Bologna, quando il termometro si avvicina allo zero, può anche tagliare le gambe.

A tutti, ma non ai runner della 5.30, che interpretano l'alzatacchia e il percorso come una missione da realizzare in allegria. Pensando che, magari, in estate, come succedeva fino al 2019, Piazza Maggiore possa essere una macchia, gialla, rossa, arancione. Non per i divieti, ma le magliette fosforescenti indossate da migliaia di bolognesi.

Di corsa verso il traguardo e verso la fine del 2020. Per cominciare il nuovo anno, lasciandosi alle spalle una delle pagine più dure della storia mondiale.

Con la Run 5.30, prima del traguardo, diventa quasi facile sognare anche un lieto fine.

a. gal.